

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Luigi Palma di Cesnola.

Le gesta di un
piemontese dagli scavi di Cipro
al Metropolitan Museum

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 21

Torino, novembre 2004



*Luigi Palma di Cesnola.
Le gesta di un Piemontese dagli
scavi di Cipro al Metropolitan Museum.*

Palazzo Lascaris, 12 novembre - 11 dicembre 2004

Mostra a cura di
Daniela Magnetti
Maria Luisa Moncassoli Tibone

Testi di
Maria Luisa Moncassoli Tibone
Maria Cristina Preacco

Allestimento
Dario Steffanone

Segreteria Organizzativa
Angela Benotto
Giulia Zanasi

Ufficio Stampa
Vittoria Cibrario
Marilina Di Cataldo

Si ringraziano per la collaborazione
Marina Sapelli Ragni
Soprintendente, Soprintendenza
per i Beni Archeologici del Piemonte

Maria Cristina Preacco
Archeologo Direttore, Soprintendenza
per i Beni Archeologici del Piemonte

Elvira D'Amicone
Archeologo, Direttore Coordinatore,
Museo Egizio di Torino



Ufficio di Presidenza

Presidente: Roberto Cota

Vicepresidenti: Francesco Toselli, Lido Riba

Consiglieri segretari: Beppe Pozzo, Ennio Galasso, Alessandro Di Benedetto

Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale

Direttore: Luciano Conterno

Settore Comunicazione e Partecipazione dell'Assemblea regionale

Responsabile: Michelangelo Fessia

Silvana Bartolucci

Settore Informazione dell'Assemblea regionale

Responsabile: Marina Ottavi

Gianni Boffa

Settore Relazioni esterne dell'Assemblea regionale

Responsabile: Gualtiero Freiburger

Alessandra Pont, Patrizia Bottardi

Direzione Amministrazione e Personale

Direttore: Wally Montagnin

Ufficio Tecnico e Sicurezza

Claudio Minnicelli, Gualtiero Dolce

Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale

Direttore: Maria Rovero

Servizi generali operativi e sicurezza

Angelo Cappella, Carlo Grechi



Palazzo Lascaris (in via Alfieri 15,Torino) è la sede dell'Assemblea legislativa, eletta direttamente dai cittadini del Piemonte, come il presidente della Giunta.

Il Consiglio regionale è l'organo che discute elabora ed approva le leggi regionali ed esercita funzioni di indirizzo e di controllo nei confronti della Giunta regionale.

Compongono il Consiglio piemontese sessanta consiglieri, riuniti in gruppi consiliari secondo le diverse appartenenze politiche.

I lavori del Consiglio sono guidati dall'Ufficio di Presidenza, eletto dall'Assemblea in modo da assicurare la rappresentanza delle minoranze. Lo compongono il presidente, due vicepresidenti e tre consiglieri segretari.

Sito internet

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it>

Altro che borgia nen. I piemontesi, da sempre, si sono dati molto da fare: a casa loro, con un fermento politico, sociale e culturale tra i più vivaci d'Europa; e si sono distinti nel mondo, con la grande emigrazione verso il Sud America, che ha aiutato lo sviluppo di quei paesi e che ha dato lustro alla capacità di fare dei piemontesi.

Ma le capacità subalpine sono state esaltate anche dai viaggiatori dell'ottocento, gli archeologi, gli egittologi, gli uomini di cultura che hanno inserito un fondamentale tassello nel complesso mosaico dello studio delle civiltà antiche.

La figura di Luigi Palma di Cesnola è emblematica e per questo il Consiglio regionale del Piemonte ha ritenuto di dedicargli, una mostra, un convegno ed una pubblicazione. Uomo di avventura e di cultura, ha messo insieme una raccolta di migliaia di reperti. Alcuni donati ai musei torinesi e molti altri alla base delle raccolte del Metropolitan di New York .

Roberto Cota

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Lo progresso degli studi derivato dalle numerose campagne di scavo e dalle nuove indagini che si sono svolte nel corso degli ultimi decenni nell'isola di Cipro hanno indotto arricchito le conoscenze delle varie fasi di sviluppo storico di questo crocevia delle civiltà del Mediterraneo antico. A questa intensa attività di ricerca sviluppatasi per merito sia di archeologi ciprioti sia di studiosi stranieri, si è affiancato un rinnovato interesse per le testimonianze archeologiche svelate dalle vecchie ricerche più o meno sistematiche sull'isola e che sono andate a costituire nel corso di quasi due secoli, consistenti collezioni conservate in vari musei del mondo. Più di una di queste collezioni devono la loro nascita alle ricerche di Luigi Palma di Cesnola.

Se si pensa al clima culturale della seconda metà dell'Ottocento ed alla nascita di un interesse scientifico e non più antiquario per le antiche civiltà del Mediterraneo, non si può non guardare con stupore e ammirazione al dispiegarsi dell'attività non solo di indagini archeologiche, ma anche di studio e pubblicazione che caratterizzò tutti gli anni di permanenza del Cesnola nell'isola. Non può peraltro tacersi dell'attitudine spregiudicata riguardo alle problematiche dei contesti archeologici; certamente anche maggiore sarebbe stato il suo apporto all'archeologia cipriota se il Conte, al quale mancavano le nozioni basilari di quella nuova scienza archeologica che proprio in quell'epoca muoveva i primi passi, avesse tenuto conto nelle sue relazioni di scavo di precise annotazioni sui luoghi e sulle condizioni dei ritrovamenti.

Tuttavia, non si può sottovalutare l'eccezionale importanza che questa singolare figurariveste, a buon diritto, nell'ambito dell'archeologia mediterranea in generale, e cipriota in particolare.

Per quanto riguarda le antichità della Collezione del Cesnola a Torino la loro prima sistemazione organica nel Museo di Antichità risale soltanto al 1948, dopo gli eventi bellici, per merito dell'allora soprintendente Carlo Carducci; i materiali ciprioti furono poi sistemati in un nuovo ordine, nell'allestimento all'interno del seicentesco Palazzo dell'Accademia delle Scienze (che oggi ospita Museo Egizio e Galleria Sabauda), dallo stesso Carducci nel 1964, in una saletta del piano terreno in cui era collocata anche la collezione etrusca; qui sono stati visibili fino agli anni Ottanta del Novecento. Nell'esposizione attuale del Museo, curata dalla soprintendente Lilliana Mercandoie inaugurata nel 1989 nelle cosiddette Orangeries di Palazzo Reale, la collezione cipriota è visibile in alcune vetrine del percorso delle collezioni storiche al primo piano.

La coincidenza della presenza a Torino non solo del Museo Egizio, il più ricco ed importante museo di antichità egizie del mondo dopo quello del Cairo, ma anche di una consistente collezione di antichità dell'isola di Cipro, che fu punto di snodo e di originale elaborazione tra le correnti di commercio e le influenze artistiche tra Siria, Palestina ed Egitto, costituisce, nell'ambito cittadino, uno stimolo fondamentale per lo sviluppo degli studi sul mondo mediterraneo e sulle più antiche civiltà del Vicino Oriente, di cui è testimonianza anche l'esistenza del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia, fondato dal recentemente scomparso e compianto Giorgio Gullini, che per decenni ha operato in missioni archeologiche all'estero, dall'Iraq alla Giordania, dal Libano alla Siria. Per questo, può ben affermarsi che le condizioni culturali favoriscono un impegno costante degli archeologi piemontesi a testimoniare questa singolare vocazione di Torino ad essere attiva e partecipe nelle più importanti sfide scientifiche nel campo dell'archeologia mediterranea ed orientale.

Marina Sapelli Ragni

SOPRINTENDENTE PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL PIEMONTE

Quando si entra in quei templi dedicati alla valorizzazione e alla riscoperta delle civiltà che hanno segnato lo sviluppo della nostra storia, come il Louvre, il British Museum, il Metropolitan Museum, o l'Ermitage, per citarne alcuni, si è pervasi da un sentimento di curiosità, rispetto e di ammirazione nei confronti di coloro che hanno concepito e realizzato simili progetti, permettendo la diffusione dei contenuti artistici e storici dei popoli artefici delle tappe fondamentali su cui si basa la società moderna.

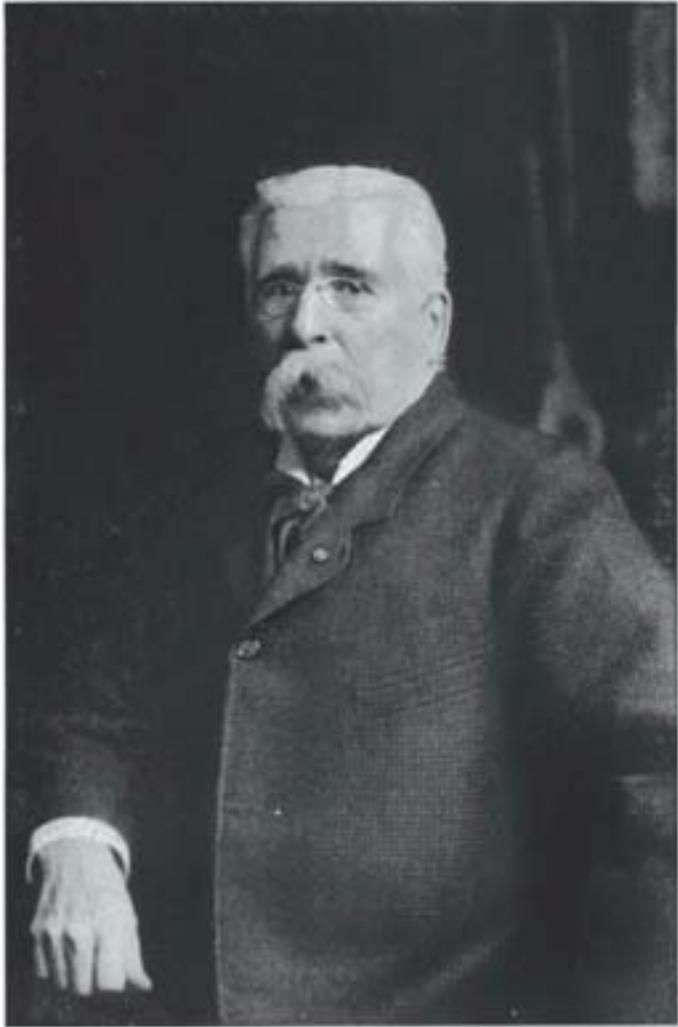
Ebbene un piemontese ha avuto la fortuna, la capacità e la perseveranza di scrivere una delle pagine più entusiasmanti di questo cammino: il Conte Luigi Palma di Cesnola. Militare, diplomatico ed infine archeologo, in un contesto di altri tempi, ha dato un contributo straordinario alla nascita e allo sviluppo del Metropolitan Museum di New York, di cui è stato primo direttore e dove ha ricoperto questa carica per il periodo più lungo tra quelli che gli sono succeduti fino ad oggi. Egli ha scritto alcune tappe fondamentali del cammino del museo, quali l'acquisizione della sua collezione di antichità cipriote composta da oltre 30.000 reperti e l'apertura dell'attuale sede a Central Park. Ma è la sua vicenda umana, dalla formazione umanistica e militare, alla partecipazione alla guerra di Crimea, all'emigrazione negli Stati Uniti, all'apertura di una scuola militare, alla partecipazione alla guerra di Secessione, alla nomina a Console di Cipro, agli scavi compiuti nell'Isola di Afrodite, ed infine al suo coinvolgimento nel nascente museo metropolitano newyorkese, a destare stupore ed interesse. Studiando la sua opera ci si avvede come l'intrecciarsi di situazioni personali abbia segnato e contraddistinto le fasi di un'epoca di vorticose trasformazioni.

È pertanto un grande onore per la Fondazione, che festeggia oggi i dieci anni di impegno nell'attività di diffusione dell'arte e della cultura di tutte le epoche ed in tutte le loro espressioni, poter collaborare con il Consiglio Regionale del Piemonte alla commemorazione, a cento anni dalla sua scomparsa, di una figura così significativa ed attuale nel vasto e complesso panorama della valorizzazione dei Beni Culturali, di cui Luigi Palma di Cesnola può essere considerato, insieme a Bernardino Drovetti, uno dei precursori più straordinari a livello internazionale, poiché seppe unire il rigore, l'estro e la caparbieta che hanno permesso a molti nostri illustri concittadini di scrivere pagine memorabili che hanno valorizzato l'immagine del Piemonte nel mondo.

Alberto Alessio

VICE PRESIDENTE

FONDAZIONE PALAZZO BRICHERASIO



Dal Piemonte a Cipro, a New York: un'avventura appassionante

"Incoraggiare e sviluppare lo studio delle belle arti e la loro applicazione, promuovere la divulgazione di tutte le forme d'arte e, a questo fine, fornire al pubblico iniziative culturali e ricreative"

(dal primo statuto del Metropolitan Museum di New York)

È la vigilia di Natale del 1865. Da una nave che ha appena attraccato al pontile di Larnaca scende la famigliola del conte Luigi Palma di Cesnola. Con la moglie Mary e la piccola Eugenia Gabriella, egli giunge in qualità di console americano, dopo una vita militare avventurosa. Prima di partire per l'isola mediterranea- per tradizione patria di Afrodite, dea della bellezza e dell'amore- ha sostato nel paese natale, Rivarolo nel Canavese, sito a poca distanza da Torino.

Avrebbe potuto fermarsi più a lungo, nella patria vagheggiata in tante vicende militari trascorse. Ma lo slancio del nuovo incarico che Abramo Lincoln, il presidente degli Stati Uniti proprio prima di venire barbaramente assassinato gli ha procurato, in gratitudine per il lungo tempestoso servizio militare prestato nella guerra civile americana, lo spinge a raggiungere al più presto la destinazione, porta di quell'Oriente che le lunghe letture dei classici gli hanno fatto intravedere.

Ma chi è questo personaggio? La sua famiglia, di antico lignaggio ducentesco aveva avuto agli inizi dell'Ottocento rappresentanti di prestigio. Primo fra tutti lo zio Alerino che partecipa dei moti del '21, condannato in effigie, era approdato in Grecia come molti altri italiani esuli e colà si era meritato cariche importanti nelle magistrature.

Nel 1848, a soli 15 anni, Luigi Palma lascia il collegio militare per arruolarsi nel 4° Reggimento di fanteria, Brigata Piemonte. All'assedio di Peschiera stupisce anche il Duca di Genova che ne ammira il coraggio e la decisione, inconsueti per la giovane età. Da volontario si conquista le prime nomine: sottocaporale, poi ufficiale sul campo della Bicocca, alla battaglia di Novara.

Una vicenda un po' oscura, un debito rivendicato da usurai a cui il giovane non vuole cedere, lo spinge, nell'ottobre 1854, a dimettersi dall'esercito.

È costretto ad affrontare una serie di avversità finché decide di partire per l'Oriente, nella speranza di trovare nuovi sbocchi al suo destino. C'è la guerra di Crimea: a Costantinopoli egli stende una petizione al generale Lamarmora, ma la riammissione in servizio non giunge. Riesce ad accostarsi come aiutante di campo al generale Fardella che comanda truppe turche al soldo dell'Inghilterra. La guerra di Crimea finisce presto ed ecco Luigi tornare a Rivarolo. Rifiutando di vivere sulle spalle della famiglia, prende allora una grande decisione: partire per New York in cerca di ventura.

Approdo nel Nuovo Mondo

Ha 26 anni e come emigrante si presenta al Battery Park, nel Castle Garden, all'ufficio emigranti. I primi due anni li vive in povertà e solitudine, in una casa piccola, d'affitto.



STATUETTA IN CALCARE DI INFANTE ACCOVACCIATO (*Temple-boy*), MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO

Copia musica, insegna francese e italiano, suona il flauto. Senza darsi vinto comincia a migliorare il suo stato, a conoscere famiglie illustri. Una graziosa fanciulla, Mary Isabel Reid, diventa sua allieva. E' figlia del celebre commodoro Samuel, noto per aver dato origine al vessillo degli Stati Uniti che sua moglie, aiutata dalle amiche, cucì a stelle e strisce. L' "amor che al cuor gentil ratto s'apprende" lega presto i due giovani. E' il febbraio 1861 e con il matrimonio inizia una nuova vita.

"*Oppressa resurgit*" come recita lo stemma della famiglia Palma.

Gli Stati Uniti, uno dei paesi più belli e potenti del mondo, sono dilaniati da una guerra fratricida, al Sud i separatisti, al Nord gli unionisti.

Il 4 marzo 1861 Abramo Lincoln è presidente.

Sposo da due sole settimane, Luigi Palma si sta godendo le delizie della campagna in villa quando, notato che le perdite del Nord sono dovute a mancanza di validi ufficiali, pensa di dare un contributo al paese creando una scuola militare di teoria e pratica guerresca. La moglie Mary lo incoraggia all'insegnamento di strategie e tecnica militare.

Comincia così la nuova avventura, un lavoro intenso per addestrare più di settecento graduati.

Eroismo e sacrifici

Nel 1862 è invitato ad entrare nell'11° Reggimento di Cavalleria. Molti scontri lo vedono partecipare entusiasta. Ma si pone anche in contrasto con alcuni superiori, per cui è posto agli arresti. Il 17 giugno è la battaglia di Aldie: dura dalle 4 del mattino alle 5 del pomeriggio. 22mila uomini del Sud contro 13 mila del Nord. Dimentico di essere senza comando e senza spada, Luigi si getta ugualmente alla testa del suo Reggimento. Lo scontro è difficilissimo, ma egli mostra straordinario ardore. Il generale Kilpatrick gli stende la mano, si stacca la spada e gliela porge. Luigi si scatena in una lotta furibonda. E' ferito e il cavallo, colpito a morte, gli cade addosso. Passeranno più di cinque ore prima che possa liberarsi dal suo peso. "Gettatosi dove più ferveva la mischia, non ritornò più indietro... diamo questa notizia sotto riserva e speriamo che non sia vera" scriveva il Times di New York il 19 giugno 1862. Luigi Palma è raccolto dal nemico e condotto, ferito, a piedi per 16 ore. Più di 300 miglia da Aldie a Libby in Richmond. E' sfinito, sporco e lacerato. Sotto giuramento di non fuggire gli è concesso infine di cercare ristoro nelle campagne intorno. Vicino a Stanton raggiunge una casetta: è del dottor Kennedy. Alla negra che gli apre chiede del cibo. Mentre questa esita, si fa avanti una fanciulla e, saputo che è prigioniero, lo invita ad entrare. Con sapone, asciugamani, pettine e specchio può ripulirsi. Poi è invitato ad una tavola imbandita, a rificillarsi accanto alla bella padrona di casa. Al momento di congedarsi, le chiede quale è il suo debito per questa offerta, ma essa risponde che gli americani del Sud non sono soliti vendere l'ospitalità, neppure a un nemico. E aggiunge il dono di un panierino con viveri, il romanzo americano di Cooper (*The Pilot*) e con il necessario per la toeletta; tutte cose che saranno bene utili in prigione. Luigi Torna a Libby, dove comincia la triste reclusione. Un giorno riceve la visita del padre gesuita Bixio, fratello del famoso garibal-

Luigi Palma di Cesnola

dino. Con lui due ufficiali e una damigella. E' la Kennedy che, elusa la sorveglianza, riesce a mettergli in tasca un plico. Quando Luigi lo apre vi trova cinquanta scudi. Due anni dopo egli comanda una brigata di cavalleria del generale Sheridan. Riconosce ad un tratto di trovarsi nei pressi della villetta dei Kennedy. La cerca per saldare il debito ma non c'è più, ridotta ad un mucchio di macerie. Non riuscirà, per quante ricerche farà, ad avere notizie della famiglia che così generosamente gli porse aiuto. Nella durissima reclusione si perpetrano violenze senza fine; ripetutamente i prigionieri vengono estratti a sorte e impiccati. Con grande fortuna Palma riesce sempre a salvarsi.

Una guerra difficile

Finalmente con uno scambio di prigionieri è liberato. Ha 20 giorni di licenza per tornare a casa e conoscere la sua bambina di 10 mesi, Louise (nata il 13 giugno 1863). Si fanno feste, discorsi... ma ciò che più lo commuove è il dono di una magnifica sciabola, offerta dagli ufficiali del suo Reggimento. La riposante villeggiatura bruscamente si interrompe. Un telegramma del Ministro della guerra lo richiama a Belle Plain, in Virginia. Tutta la cavalleria necessita di essere riorganizzata: gli è dato il comando di 14 mila uomini con grandissime responsabilità. Il 20 giugno 1864 è inviato con 5 mila cavalli, 7 mila fanti e 10 batterie d'assalto a rinforzare l'armata del Potomac.

Ripreso il comando eccolo di nuovo nei campi di battaglia: ancora eroismi, peripezie... Dopo tre anni di guerra viene finalmente congedato.

Ritorna a New York, ma non smette di interessarsi alle fasi della guerra.

La commenta in una serie di lettere inviate al giornale "Il Vessillo d'Italia" di Vercelli. Furono pubblicate nel 1865. (Nei numeri 7.9.10.12.16.17.18.19.21.26.32.37.38.40.)

"I separatisti, deposte le armi furono costretti a riconoscere non senza fremito di sdegno quella emancipazione proclamata dagli unionisti e finì così una guerra delle cui atrocità porge ben rari esempi la storia" (De Agostini G. Gallo F. *Biografia del generale americano e console Luigi Palma di Cesnola*, Vercelli, 1869).

"Il colonnello Luigi Palma di Cesnola fu dal ministro della guerra con lettere patenti nominato generale e dal presidente Johnson mandato console a Cipro." Gli è data scelta fra due sedi consolari: a Langhay in Cina con 20 mila lire di stipendio e a Larnaca (Cipro) con 12. Decide per quest'ultima, porta d'Europa, più vicina alla sua cara Italia. ("Vessillo d'Italia" N. 40 21 settembre 1865).

Nell'isola di Afrodite

Il lavoro del consolato non è troppo impegnativo e Luigi Palma inizia a dedicarsi con intensità e passione all'archeologia, alla numismatica, alla paleografia, alla storia. Ottiene dall'autorità turca della Sublime Porta un "firmano" per iniziare degli scavi. A poco a poco "impara a conoscere gli usi familiari di molti utensili, i fregi, i siti, i culti di molti idoletti e statue che disseppellisce da quel ricchissimo suolo per farne privato museo di antichità greche e romane. Lo aiutavano il corredo non comune di utili cognizioni ac-

quistate lungamente sui libri, la pronta, facile e tersa sua parola (...) l'instancabilità nel lavoro che gli fa parere scherzo e giuoco quello che per altri è fatica, infine la stessa simpatia della sua bella e aitante persona..."

Il 14 marzo 1866 nasceva a Larnaca la secondogenita Louise. Urgono nuovi introiti per la famiglia che cresce. In previsione di una vendita dei pezzi egli compila dei cataloghi che li illustrano. Pur non praticando l'attività di scavo in modo scientifico, cerca di documentare con didascalie utili ogni opera e continua a darne notizia nelle numerose pubblicazioni che produce per più di un ventennio. Ripetutamente fotografa i suoi reperti e ne raccoglie documentazione preziosa. Giunge a gratificare gli operai che per lui lavoravano, ritraendoli sovente con gruppi di reperti di scavo.

Ma anche si rende bene accetto per l'azione umanitaria e agisce allo scopo di appianare i mali di sempre in atto a Cipro. Leggiamo sul "Vessillo d'Italia" N. 8 del 18 febbraio 1869 un memoriale di ringraziamento della colonia greca in Cipro al console americano che durante il conflitto turco - ellenico "con umanissimo consiglio e sulla propria responsabilità salvò da rappresaglie ottomane la comunità di oltre 500 persone". Già nella prima metà dell'Ottocento studiosi europei francesi erano venuti nell'isola mostrando i primi seri interessi alle antichità cipriote, specialmente alle iscrizioni. Antiquari locali fecero collezioni private, come Demetrios Pierides. Cipro era sotto i turchi che non avevano leggi protettive del patrimonio d'arte e di storia. Nella seconda metà del secolo vi sono i primi scavi organizzati da archeologi improvvisati: consoli stranieri, banchieri che fanno scoperte e le pubblicano. Hamilton Lang, banchiere scozzese che visse in Larnaca tra il 1860 e il '70 ebbe interesse per Idalion e Pyle; Melchior De Vogüé e William Waddington scavarono 173 antichità cipriote che sono al Louvre. Studi speciali sulle iscrizioni cominciarono a comparire in giornali archeologici.



CIOTOLE CON ANSE A FORCA IN CERAMICA CON INGUBBIATURA BIANCA, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO



STATUETTA IN CALCARE DI MADRE CON BAMBINO (*kourotraphos*), MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO

Scavi fecondi e discussi

Luigi Palma di Cesnola entra come primo console americano a Cipro ed esprime subito vivaci interessi archeologici che sviluppa con attivi contatti sociali: ha facili rapporti con il British Museum di Londra e con l'Antiquarium di Berlino. Ha amici importanti a New York come l'albergatore e banchiere Hiram Hitchcock che lo aiuta e con il quale intrattiene un importantissimo carteggio conservato nella collezione del Dartmouth College nel New Hampshire. All'inizio del 1866 scopre la città morta di Idalium; nel marzo del 1870 mette in luce il tempio di Afrodite a Golgoi. Vi scava statue di dei, di dee, di eroi, di sacerdoti. È affascinato dalla scultura in pietra di Cipro che paragona alla scultura greca. Gaston Feuardent, erede della Ditta Rolin e Feuardent ben conosciuta a Parigi, di cui Cesnola si serve negli anni degli scavi, nel 1879 sulla rivista "Art Amateur" lo accusa di aver scambiato teste di statue non compatibili e segnala restauri e alterazioni a cui sono sottoposti i reperti: ne nasce una causa che si protrae quattro anni - anche con vivaci interventi giornalistici - ma dalla quale Luigi Palma, in tribunale, esce scagionato e vittorioso.

Resta il fatto che non è certo dove le sculture di Golgoi siano state scavate. Del santuario, Cesnola non offriva piani e misure e altre fondamentali informazioni: sembra inoltre dubbio che fosse presente allo scavo.

Egli lavorava come Schliemann a Troia (1871-90) e Micene (1871-94).

Ne ammirava le trovate e volle emularlo. (cfr. Karageorghis V. *Introduzione al catalogo delle opere di Cipro* al Metropolitan Museum).

Recentemente Anna Marangou (in *Life and Deeds*) ha pubblicato molto materiale riferito ai rapporti tra i due discussi archeologi. Senza dubbio Luigi agisce talora con metodi non ortodossi accorpando oggetti di disparati periodi, come scavati insieme. Nella ricerca procede soprattutto guidato dalle fonti letterarie di cui aveva vasta conoscenza. Il suo volume "*Cipro, antiche città, tombe e templi*" (New York, 1878) contiene un anticipo drammatico e aneddotico delle attività nell'isola. Dà notizia di gran parte dei più di 35.000 pezzi scavati: iscrizioni, vasi, statue, busti e teste, cippi funerari e stele, bassorilievi, sarcofaghi, gemme incise, cilindri e cammei, vasi di vetro, patere, coppe amuleti, utensili in pietra, ematite e smalto, oggetti in oro, argento, bronzo, rame, cristallo, alabastro, avorio, piombo, ferro, lampade in terracotta, monete. 5000 reperti naufragarono davanti a Beirut. Gli oggetti scavati dal 1866 al 1872 provenivano da ben ventisette città antiche, da necropoli, da templi, da acquedotti.

L' intervista di un giornalista d'eccezione

Un ricordo molto vivace è quello del commediografo e giornalista Giuseppe Giacosa, un canavesano che nel 1895 va negli Stati Uniti per incontrare Sarah Bernhardt che intendeva la rappresentare "La Signora di Challant" composta per lei in francese dall'autore dei "Tristi amori". Nelle "Impressioni d'America" Giacosa ci offre - ed è una sorta di intervista - un ritratto di Luigi Palma di Cesnola. Gustosa è la descrizione dell'estrazione e del trasporto dei reperti: trecento statue di singolare bellezza dovevano essere disincrostate, ripulite e caricate su cammelli, su slitte e su carri... A Larnaca costituivano un museo senza pari che faceva gola ai grandi musei reali e imperiali. Vi accorrevano

Luigi Palma di Cesnola



TESTINA MASCHILE IN CALCARE DI PROBABILE SOVRANO TOLEMAICO, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO

no dotti antiquari, artisti. Tra i visitatori un conservatore del Museo del Romitaggio (San Pietroburgo) che voleva acquistare tutto. Un altro era inviato da Napoléon III che voleva arricchire il Louvre... A questo punto i governatori turchi avevano cominciato ad imporre con arroganza dei divieti. La collezione Cesnola deve essere esposta a Londra e la dogana vieta al suo proprietario, console d'America, l'espatrio. L'impasse è risolto dal dragomanno Bechbech, assistente del Cesnola. Bisogna sapere che il consolato di Russia è all'epoca senza titolare in Larnaca e Luigi Palma lo rappresenta. Bechbech glielo ricorda. Detto fatto; sulle casse vengono apposte le scritte "Consolato di Russia". Non essendo previsti divieti per quel paese le casse dei reperti vengono imbarcate sul bastimento che parte. A Londra la raccolta desta indicibile meraviglia. E' visitata anche da alcuni fra i fondatori del Metropolitan Museum of Art di New York che intavolano trattative. Per diecimila pezzi si stipula il prezzo di trecentocinquanta lire. Altri materiali sono stati venduti ai musei di Berlino, Cambridge, Boston e al Kensington Museum (USA). Donazioni generose sono fatte a musei e istituti culturali di Costantinopoli, Torino, Perugia, Atene, Washington. Il racconto di Giacosa prosegue con la descrizione emozionante della scoperta del tesoro di Curium (Kourion): "la storia non racconta altra raccolta di gioielli e oggetti preziosi pareggiabile. Braccialetti d'oro massiccio, anelli, orecchini, amuleti, fiale, spilloni, spille, collane d'ogni forma e di raro lavoro. Cristalli di roccia, cornaline, onici, agate, figurine in cotto, vasi d'argilla, lampade, tripodi, candelabri, armi, vasellami d'argento. Cesnola parte da Cipro la primavera del 1876. I musei d'Europa si disputano il tesoro di Curium. Interviene il Metropolitan, che l'acquista al prezzo di sessantaquattromila dollari. A Cesnola è affidata la direzione del Museo.

Il suo desiderio è di rivedere ancora una volta gli amici d'Italia e le dolci pendici del Canavese.

"La vita che egli condusse in America, l'esempio della sua rettitudine, della sua attività instancabile del suo indomabile coraggio giovarono al prestigio del nome italiano assai più che un trattato d'amicizia." Così il Giacosa si esprime in questo testo. Di prima mano, come lo giudicò Carlo Trabucco citandolo ampiamente nel libro "Questo verde Canavese".

Il cosiddetto Tesoro di Kourion suscita ammirazione internazionale; impressiona il Trust del Metropolitan Museum di New York, appena fondato e induce il Cesnola ad ingrandire il prezzo con il quale vende la collezione al Museo. Questa giunge a New York in 275 casse, ciascuna lunga nove piedi e nel febbraio 1873 Cesnola è impiegato, con un salario di 500 dollari al mese, per riparare e installare i reperti di Cipro. Essi sono mostrati al pubblico un mese dopo. (Karageorghis V. op cit). Luigi ritorna a Cipro con un contratto del Museo per continuare gli scavi fino al 1876. Nel 1877 è richiamato a New York e rapidamente nominato segretario del Metropolitan. Due anni dopo ne diviene il primo direttore, posizione che manterrà fino alla morte nel 1904. La sua più importante pubblicazione è il catalogo delle sue collezioni uscito a Boston e New York tra il 1885 e il 1903 in tre ampi volumi di cui una copia preziosa è conservata delle Biblioteche Civiche e Raccolte Storiche della Città di Torino insieme all'altra sua opera "The Metropolitan Museum of New York". Lo intitolò "Atlante" e rimane una fonte di base per lo studio dell'arte cipriota.



ANFORA IN CERAMICA GEOMETRICA BICROMA, MUSEO DI ANTICITÀ, TORINO

Un carteggio interessante

Recentemente sono emerse -conservate nella Collezione Marco Albera di Torino- un gruppo di missive inviate da Luigi Palma al direttore del giornale "Il Baretto" a Torino, professor Gian Severino Perosino. In esse Luigi lamenta che mentre nei giornali inglesi si moltiplicano recensioni del suo libro favorevolissime, la stampa italiana è la sola silenziosa, come se fosse spiacente a dire bene di un italiano all'estero. "Gli italiani all'estero furono quelli che emigrarono in cerca di lavoro, posizione, famiglia, fortuna, reputazione e non trovarono che miserie e abbandono; raramente mercé un indefesso lavoro, onestà, schiettezza, coraggio fisico e morale a tutta prova, uno fra di essi emerge: la stampa italiana stenta a credere a tale fenomeno". Nelle lettere citate vi sono altre importanti notizie: il 27 gennaio 1879 Luigi scrive che il suo libro in America arrivò alla IV edizione (7500 copie); a Londra si prepara la seconda edizione inglese; a Jena si pubblicano traduzioni e pure a Copenaghen: il tutto in meno di un anno!

Altra lettera il 19 aprile 1879 accenna al "traslocamento" del Museo in un sontuoso locale che la Città di New York ha fatto fabbricare: 60.000 oggetti da incassare e rimuovere! E' l'edificio in stile neogotico costruito nel Central Park dagli architetti Calvert Vaux e Jacob Wrey Mould, secondo il gusto medioevale promosso da John Ruskin. La facciata attuale neoclassica fu progettata nel 1895 da Richard Morris Hunt e portata a termine da suo figlio Richard Howland Hunt agli inizi del Novecento.

Il 4 settembre 1879 fornisce dati museografici: "le antichità della mia collezione vengono disposte in una sola immensa sala classificate con doppio sistema e racchiuse in grandi vetrine sono perfino i sarcofagi e le statue colossali. Attendo colla massima cura anche alle minutezze, onde i promotori e patrocinatori del museo non abbiano a pentirsi di averlo affidato a un italiano". Le missive si concludono con un atto di soddisfazione: "Il re Umberto mi ha ricevuto a Venezia nel modo più lusinghevole e s'intrattene con me per oltre un'ora".

Morte di un geniale combattente archeologo

Fu nel novembre 1904, ad un pranzo di veterani della Guerra Civile americana, che Luigi Palma di Cesnola ancora direttore del Metropolitan- dove con precoce intuizione aveva voluto inserire un ristorante con uno "chef" italiano- accusò un primo serio malore. Pochi giorni dopo spirava, vicino al tavolo di lavoro. Era il 20 novembre.

Le più importanti autorità seguirono il suo feretro, nella cattedrale di St.Patrick. Fu sepolto a Kensico nella tomba da lui voluta simile ad una stele di Cipro, dove da due anni riposava la consorte Mary Isabel Reid.

Nel consegnarmi- presso la Fondazione Leventis da lui diretta -la rara foto del cippo Cesnola a Kensico, Il professor Vassos Karageorghis, massimo studioso dell'arte cipriota, mi confermava che l'opera del Piemontese Luigi Palma di Cesnola resta fondamentale per la riscoperta delle civiltà mediterranee.

Maria Luisa Moncassoli Tibone





Pagina Precedente:

ANFORISCHI, BROCHE E BROCCHETTE CON BECCUCCIO IN CERAMICA GEOMETRICA BICROMA, MUSEO
DI ANTICHITÀ, TORINO

La Collezione Palma di Cesnola nel Museo di Antichità di Torino

Le vicende con cui la raccolta cipriota entrò a far parte delle Collezioni del Museo di Antichità di Torino sono note. La sua formazione appartiene a quello che Felice Gino Lo Porto, autore di una puntuale ed esaustiva edizione dei reperti (1986), definisce il “periodo pionieristico” dell’archeologia cipriota, quando la scoperta tra il 1845 e il 1850 di edifici templari e di nuclei di necropoli in vari siti di Cipro (Kourion, Kition, Idalion, Paphos, antica Golgoi) cominciò a destare l’interesse di residenti stranieri, amanti dell’arte, che intrapresero campagne di scavo con finalità esclusivamente antiquarie.

Ad un primo nucleo di novantatré oggetti ceduto nel 1847 all’allora Museo di Antichità della Regia Università di Torino da Marcello Cerruti, già Console del Re di Sardegna a Cipro, andò ad unirsi quello ben più consistente (trecento reperti) che il Conte Luigi Palma di Cesnola donò nel 1870 alla R. Accademia delle Scienze, ed infine un’ultima donazione di quasi duecento oggetti da parte del fratello Alessandro alla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti nel 1877. Anche se non così cospicua come quella poi confluita nelle collezioni archeologiche del Metropolitan Museum of Art di New York, cui il Conte donò il nucleo più consistente derivato dalle sue esplorazioni archeologiche e che l’archeologo J. Doell nel suo Catalogo del 1870 stimava di 7919 pezzi, la raccolta torinese costituisce nel suo insieme una significativa e completa documentazione della cultura artistica cipriota, a cavallo tra due mondi, quello orientale e quello greco, di cui si leggono chiaramente le influenze in numerosi reperti.

Si tratta in gran parte di vasellame, oltre a sculture in terracotta e in pietra, alabastri e lucerne, vetri, rilievi architettonici e specchi, che si distribuiscono lungo un arco cronologico che va dall’Età del Bronzo (2300-1200 a.C.) al periodo ellenistico (325-50 a.C.) e romano (50 a.C.–300 d.C.), e dei quali in questa sede viene presentata una scelta finora mai esposta nell’allestimento del Museo di Antichità di Torino.

Pur mancando documenti appartenenti ai periodi più antichi della civiltà cipriota compresi tra il sesto e il terzo millennio a.C. (Età Neolitica e Calcolitica), ricca e articolata si presenta l’esposizione torinese della ceramica; anzitutto quella più antica con la superficie in vari colori: rossa, nera levigata e bianca ingubbiata, completata da decorazioni di tipo geometrico in colore monocromo che risentono dell’influenza dell’area siro-anatolica. Riconducibile al periodo Medio e Tardo Cipriota (2200-1050 a.C.), è caratterizzata da forme particolari (ciotole con anse “a forca”, bottiglie con piccole lingue applicate, *askoi* a configurazione taurina) di chiara derivazione da prototipi in metallo.

Significativa per i rapporti tra Cipro e il mondo greco, è la presenza di imitazioni locali della produzione vascolare micenea già a partire dalla fase media della Tarda Età del Bronzo (1400-1200), ma soprattutto nel periodo del “Cipro Geometrico” (1050-700 a.C.), cui appartiene il numero più consistente di reperti dell’intera Collezione. Anforischi, brocchette con filtro o a barile, *oinochoai*, scodelle e tazze, oltre ad anfore anche di grandi dimensioni, sono decorate in colore rosso e bruno da semplici motivi geometrici (fasce, linee, riquadri, croci, triangoli, losanghe, ecc.) o da una sintassi a cerchi concentrici verticali di sobria ele-



FIGURINA CHE SUONA IL TIMPANO IN TERRACOTTA, MUSEO DI ANTICITÀ, TORINO



ALLESTIMENTO COLLEZIONE CIPRIOTA, MUSEO DI ANTICHITÀ DI TORINO

I-II secolo d.C.), pertinenti a corredi delle tombe scavate da Alessandro Palma di Cesnola nella necropoli di Salamina, completano il panorama cronologico anche per l'età romana. Notevoli sono i documenti della scultura, proveniente da contesti santuariali e rappresentata nelle tre donazioni con reperti sia in terracotta sia in pietra la cui datazione è compresa tra l'età arcaica e quella ellenistica (700-325 a.C.). Alla produzione fittile più antica appartengono statuette ancora plasmate a mano, quali idoletti, figurine muliebri, suonatori di flauto e di timpano (timpanistria), mentre si distingue per accuratezza e fattura la produzione a matrice, tra cui mani votive, statuette orientalizzanti, danzatrici, divinità, teste maschili e femminili, una delle quali, dipinta e ornata di diadema, grandi orecchini e collana, appartiene ad una statua di grandi dimensioni e di particolare pregio.

Delle ottanta sculture in calcare che costituiscono la raccolta torinese, la metà circa appartiene alla donazione Luigi Palma di Cesnola. Esse, in gran parte statue e statuette femminili databili tra l'età arcaica e quella ellenistica, provengono da uno dei santuari di Afrodite a Idalion ed esprimono, a livello stilistico e formale, la sintesi di elementi ciprioti, egiziani e greci. Ne sono testimonianza figure di devoti e devote al culto di Apollo e Afrodite vestiti all'orientale, statuette di divinità assise in trono, alcune rappresentate come madri che allattano il bambino (*Kourotrophoi*), e di fanciulli accovacciati, i cosiddetti *Temple-boys*, offerti come ex-voto nel santuario di Apollo *Hylates* (IV-III secolo a.C.). Tra le teste maschili e femminili, di varia epoca, sono da segnalare, infine, alcuni ritratti di età tolemaica (III a.C.) che raffigurano personaggi della cerchia di Tolomeo III, se non lo stesso Faraone.

Maria Cristina Preacco

Bibliografia di riferimento

F.G. LO PORTO, *La collezione cipriota del Museo di Antichità di Torino*, Roma 1986.

L. MERCANDO, *Museo di Antichità di Torino. Le Collezioni*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1989.

Luigi Palma di Cesnola



STATUETTA, TESTINA E MANO CON POMO IN CALCIARE PERTINENTI A FIGURE FEMMINILI, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO



BALSAMARI E COPPA IN VETRO DI EPOCA ROMANA, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO

Luigi Palma di Cesnola



CITOLE CON ANSE A FORCA IN CERAMICA MONOCROMA E CON BASE AD ANELLO, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO



BOTTIGLIA, ASKOI ZOOMORFI E CIOTOLA IN CERAMICA CHIARA CON DECORAZIONE DIPINTA, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO

Luigi Palma di Cesnola



FORME CHIUSE (*lekythoi e oinochoai*) IN CERAMICA ROSSA CON DECORAZIONE MONOCROMA, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO



CIOTOLA E OINOCHOE IN CERAMICA ROSSA CON DECORAZIONE MONOCROMA, MUSEO DI ANTICHITÀ,
TORINO

Luigi Palma di Cesnola



ANFORE IN CERAMICA GEOMETRICA BICROMA, MUSEO DI ANTICITÀ, TORINO



TAZZA E SCODELLA IN CERAMICA GEOMETRICA BICROMA, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO

Luigi Palma di Cesnola



OINOCHOAI IN CERAMICA GEOMETRICA BICROMA, MUSEO DI ANTICHITÀ, TORINO



LUCERNA DECORATA CON MOTIVO FLOREALE A DICOTTO PETALI, MUSEO EGIZIO DI TORINO

- 1860 Vogüé Marquis M. de, Coup d'oeil sur les monuments de Chypre et de Rhodes, Paris
- 1864-65 (Annate) Palma di Cesnola L., Corrispondenze dagli Stati Uniti in "Il Vessillo d'Italia" giornale di Vercelli.
- 1867-74 Bertolotti A., Passeggiate nel Canavese, Ivrea.
- 1869 De Agostini G. - Gallo F. Biografia del generale americano e console Luigi Palma di Cesnola, Vercelli.
- 1871 De Agostini G., Luigi Palma di Cesnola in Cipro, Ivrea.
- 1871 Palma di Cesnola L., La scoperta del tempio di Golgos in Atti della R.Accademia delle Scienze, vol. VI, Torino.
- 1872 Ceccaldi Colonna G., Découvertes à Chypre, Paris.
- 1875 Schliemann H., Troy and its Remains, London.
- 1878 Palma di Cesnola L., Cyprus: its ancient Cities, Tombs and Temples, New York USA.
- 1878 Schliemann H., Mycenae: a Narrative of Researches and Discoveries at Mycenae and Tyrins, London.
- 1885-1903 Palma di Cesnola L., A descriptive Atlas of the Cesnola Collection by Cipriote antiquities, in the Metropolitan Museum of Art, Boston-New York.
- 1886 Lang R.H. A Handbook to Cyprus and a Catalogue of the exhibition (Colonial and Indian Exhibition), London.
- 1891 Palma di Cesnola A., Salamina (Cipro) Storia, tesori, antichità, Torino.
- 1898 Giacosa G., Impressioni d'America, Milano.
- 1900 De Feis L., Le antichità di Cipro e i fratelli Luigi e Alessandro Palma di Cesnola, Roma.
- 1901 Roversi L., Luigi Palma di Cesnola e il Metropolitan Museum of Art di New York, New York USA.
- 1905 De Feis L. Brevi cenni sulla famiglia Palma di Cesnola, Firenze.
- 1905 Toesca di Castellazzo G., Commemorazione del Generale Luigi Palma di Cesnola, Torino.
- 1974 Karageorghis V., Salamina di Cipro, Roma.
- 1984 Masson O. Cesnola et le Trésor de Curium, Cahiers Chypriotes 1-2.
- 1985 Luraghi R. Storia della guerra civile americana, Milano.
- 1986 Lo Porto G.F. La collezione cipriota del Museo di Antichità di Torino, Roma.
- 1989 Karageorghis V. Il Museo di Cipro, Epiphaniou, Nicosia.
- 1990 Masson O. n. Quelques épisodes de la vie des frères Palma di Cesnola, in RDAC .
- 1992 Caubet A. Hermary A. Karageorghis V. Art antique de Chypre au Musée du Louvre du Chalcolitique à l'époque romaine, Athens.
- 1992 Damilano R., Luigi Palma di Cesnola Archeologo e Combattente, Società Accademica di Storia e Studi Canavesana, Ivrea.
- 1992 Masson O., Diplomates et amateurs d'antiquités à Chypre vers 1866-78, Journal des Savants, année 1992, Paris.
- 1993 Tibone M.L. Cardino L.M. Una vicenda di straordinario collezionismo. Nei musei d'America, in Il Canavese terra di storia e di arte. Dodici incontri per conoscere, per salvare. Presentazione di Giorgio Martellini, Omega edizioni, Torino.
- 1996 Masson O. La dispersion des antiquités chypriotes: les deux collections Cesnola, in Cahiers Chypriotes n. 25. Marangou A., Life and Deeds The consul Luigi Palma di Cesnola 1832-1904, Nicosia.
- 1998 Sternini M. La collezione di antichità di Alessandro Palma di Cesnola, Edipuglia, Bari,
- 2002 Karageorghis V. Cipro Crocevia del Mediterraneo orientale 1600-500 a.C., Mondadori Electa, Milano.
- 2004 Moncassoli Tibone M.L. Nel centenario di Luigi Palma di Cesnola. Dall'isola di Afrodite l'arte di Cipro al Museo di Antichità di Torino e al Metropolitan Museum di New York, in Amici dei Musei, Anno XXX N. 97 Gennaio-Marzo 2004, FIDAM, Firenze.
- 2004 Albera M.- Moncassoli Tibone M.L., Luigi Palma di Cesnola scopritore delle antichità di Cipro, in "Studi Piemontesi" giugno 2004, vol. XXXIII, fasc. 1.

Nota biografica

Luigi Palma di Cesnola

1832

28 giugno nasce a Rivarolo Canavese Luigi Palma di Cesnola

1848

Combate nella I Guerra d'Indipendenza

1855

Partecipa con truppe al soldo dell'Inghilterra alla Guerra di Crimea

1858

Emigra a New York

1861

Sposa Mary Isabel Reid

1863-65

Partecipa alla Guerra di Secessione. Viene fatto prigioniero dai sudisti

1864 Maggio

Liberato si congeda. Chiede a Lincoln il consolato per l'Italia. Lincoln muore. Cesnola viene nominato console a Cipro.

1866

A Cipro svolge 11 anni di scavi.

1869

4 Luglio Nell'anniversario della Dichiarazione d'Indipendenza americana si progetta di fondare a New York un museo per la città.

1870

Riceve la visita dell'archeologo Doell inviato dall'Ermitage di San Pietroburgo che prepara il catalogo scientifico per più di 7000 pezzi. Lo presenterà all'Accademia Imperiale di Scienze.

1871

La nave che trasporta 5000 pezzi di scavo naufraga sulla costa di Beirut.

1871 8 Gennaio

Annuncia all'Accademia delle Scienze di Torino la scoperta del tempio di Afrodite a Golgoi.

1872

Progetto di organizzazione esposizione di Golgoi a Londra. Acquisto da parte del Metropolitan Museum di New York di reperti archeologia cipriota

1873 Gennaio

Torna a New York fino a settembre. Classifica i materiali archeologici racchiusi in 375 casse. Alessandro Palma è vice console a Pafo.

1876 Gennaio

Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Relazione di Luigi Palma di Cesnola. Ritorno a New York.

1877

E' membro perpetuo del Museo MET. Finisce l'incarico di console a Cipro. Entrano nel Museo di Antichità di Torino i materiali donati da Alessandro alla SPABA.

1878

Max Ohnefasch- Richter prussiano viene a Cipro. In Atti SPABA "Il museo di antichità della R.Università di Torino"

1879

Comincia attività a Kition, poi Tamasso, Marion.

1880

Luigi compra casa a New York. Ha raccolto 35.000 pezzi e li ha venduti o regalati. Cura il trasloco del Metropolitan nella nuova sede. E' membro perpetuo del Museo. Continua gli scavi e scopre a Curium 7000 pezzi. Gaston Feuardent attacca Luigi Palma: restauri non sono pertinenti.

1881

Il fratello Alessandro è socio d'onore del Circolo degli Artisti. Luigi è membro onorario della Reale Accademia delle Scienze.

1883

Cipro acquista il proprio museo per iniziativa privata.

1885-1903

Catalogo di L.P. pubblicato a Boston e New York in 3 volumi.

1893

Max Ohnefasch -Richter pubblica "Cipro, la Bibbia e Omero". Disapprova l'attività di Cesnola criticandone i metodi.

1898

All'Esposizione Nazionale di Torino per il Cinquantenario dello Statuto L.P. partecipa nella Divisione IX degli Italiani all'estero. Viene fatto Socio dell'Accademia delle Scienze e commendatore dell'Ordine Mauriziano.

1900

Myres e Ohnefasch -Richter pubblicano il catalogo del Museo di Cipro.

1901

Il segretario Roversi pubblica a New York la cronaca del viaggio a Rivarolo, 24 giugno 1900 e a Cesnola 15 luglio illustrata da Farina, Toesca di Castellazzo e Pin Giacosa (in Collezione Albera Torino)

1904

20 novembre Luigi Palma di Cesnola muore a New York.

Luigi Palma di Cesnola

Per iniziativa della **Città di Rivarolo Canavese**
il 20 Novembre 2004 alle ore 10,30
nella Sala del Consiglio Comunale
si celebra il
Centenario della scomparsa di Luigi Palma di Cesnola

La giornata di commemorazione
prevede l'omaggio dei **Dignitari della Compagnie du Sarto**
(Sabaudiae Animus Robur Terrarum Orbis)
il saluto delle **Autorità'** ed una **Tavola Rotonda** per rievocare
"La vita militare e l'archeologia di Cipro;
e Le collezioni e la fondazione del Metropolitan Museum,
il ritorno a Rivarolo e il carteggio inedito di recente scoperta".

Partecipano:

Arturo Palma di Cesnola, archeologo discendente di Alessandro
Marco Albera, vicepresidente dell'Accademia Albertina
e del Circolo degli Artisti di Torino;
Roberto Damilano, biografo di Luigi Palma
Maria Luisa Moncassoli Tibone, storico dell'arte
coordinatore di Anisa Attività Torino
che presenterà il saluto dell'archeologa **Joan Mertens**
direttrice della Collezione Cesnola al MET di New York
e del Professor **Vassos Karageorghis**,
Presidente della Leventis Foundation di Nicosia

Al termine inaugurazione della mostra fotografica:

SCOPRIRE L'ISOLA DI AFRODITE

Da Rivarolo a Cipro a New York

Vita, avventure, collezioni di Luigi Palma di Cesnola

A cura di Maria Luisa Moncassoli Tibone

Realizzata da ANISA ATTIVITA'TORINO

Con il contributo della Città di Rivarolo

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

1. *Intorno alla Sindone* (aprile 1998)
2. *Cos'è l'usura, conoscerla per prevenirla* (luglio 1998)
3. *Il Difensore civico* (ottobre 1998 - ristampa novembre 2000)
4. *Consiglio On line* (maggio 1999)
5. *Storie di ordinaria usura* (settembre 1999)
6. *Piemontesi nel mondo* (dicembre 1999)
7. *Conto la pena di morte* (aprile 2000 - ristampa aprile 2002)
8. *Uno spazio per i giovani* (luglio 2000)
9. *I consiglieri regionali del Piemonte* (ottobre 2000)
10. *www.piemontesinelmondo.it* (aprile 2001)
11. *Il patrimonio linguistico del Piemonte* (luglio 2001)
12. *Il Museo ferroviario piemontese* (dicembre 2001)
13. *Gli Ecomusei in Piemonte* (aprile 2002)
14. *Sapore di Piemonte* (luglio 2002)
15. *Il vocabolario del Consiglio* (settembre 2002 - ristampa gennaio 2003)
16. *Bicentenario di Brofferio e Siccardi* (gennaio 2003)
17. *Vetrina dell'editoria* (luglio 2003)
18. *Il difensore civico* (dicembre 2003 - ristampa con aggiornamenti)
19. *Torino 2006* (marzo 2004)
20. *Libri di Marmo. Un percorso nella poesia d'oggi* (aprile 2004)

Un ringraziamento particolare a:

Marco Albera

Giuseppe Balbiano d'Aramengo

Alda Boschini

Davide Cerrano

Maria Pia Dal Bianco

Roberto Damilano

Maria Teresa Frisiero

Vassos Karageorghis, Leventis Foundation, Nicosia

Aldo Imarisio

Fiona Mc Meekan

Joan Mertens, Curatore, Metropolitan Museum New York

Paolo Messina

Felice Reisoli Matthieu

Beppe Sandri

Piero Soria

Domenico Tibone

Elisabetta Valtz

Elena Zaccagnini Cappellano

Collana "I tascabili di Palazzo Lascaris"

Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea Regionale - Settore Informazione

Fotografie: Giacomo Lovera

Stampa Arti Grafiche Giacone - Chieri